

COMITATO GENERALE ROMANO DI SOCCORSO PRO CALABRIA E SICILIA (1908 -1910)

Il 28 dicembre 1908 alle 5,21 un fortissimo terremoto d'intensità dell'undicesimo grado della scala Mercalli distrusse le città di Messina e di Reggio Calabria.¹

Per evitare la dispersione di forze e soccorsi, il 29 dicembre, con decreto del presidente del Consiglio dei ministri, si costituì il Comitato centrale di soccorso per i danneggiati dal terremoto della Calabria e Sicilia con «l'incarico di decidere in quale forma e in quali proporzioni debbano erogarsi le somme raccolte dalla carità pubblica e privata e di stabilire le norme per la pronta ed efficace organizzazione dei soccorsi».²

Fin dal primo momento, il Governo stabilì che si costituissero comitati provinciali per la raccolta delle offerte e che fossero concentrate su un conto corrente apposito aperto presso la Banca d'Italia.

Il comune di Roma rispondendo a questa richiesta il 30 dicembre predispose la costituzione del Comitato generale romano di soccorso pro Calabria e Sicilia (da ora in poi Comitato romano) che organizzò una passeggiata di beneficenza, un solenne plebiscito di dolore e un ciclo di spettacoli e conferenze il cui totale ricavato andò a beneficio dei danneggiati.³

Inoltre in previsione dell'arrivo dei profughi e dei feriti a Roma si predispose un servizio di soccorso e di accoglienza alla stazione Termini e nei ricoveri allestiti nella città. Infatti giunsero a Roma dopo il terremoto oltre 3000 persone, di cui 2000 ospitati negli istituti e i rimanenti presso case private.⁴

Il 21 gennaio 1909, per meglio regolare la distribuzione dei soccorsi, evitare abusi e truffe, agevolare l'identificazione degli sfollati, si decise la costituzione della Commissione per l'accertamento dei profughi che si divise in due sottocommissioni, l'una per l'identificazione dei profughi calabresi, presieduta dall'onorevole Antonio Cefaly, e l'altra per quelli siciliani, dall'onorevole Francesco Todaro. Tale Commissione stabilì che la distribuzione dei sussidi fosse di tre specie: prime necessità, sistemazione a Roma con ricerca d'impiego o rinvio nelle zone d'origine.⁵ Avendo raccolto complessivamente 472 richieste di sussidi ed erogato la cifra di £172.525,⁶ in considerazione che tutti gli sfollati avevano ricevuto l'aiuto richiesto, l'attività della *Commissione per l'accertamento dei profughi* fu sospesa per effetto della deliberazione presa dal Comitato romano il 15 maggio dello stesso anno.⁷

Con i fondi raccolti nelle varie questue il Comitato romano decise di costruire a Reggio Calabria e a Messina delle baracche per i terremotati: nel giugno del 1910 avendo portato a termine i lavori prefissati, si deliberò che la rimanenza di cassa fosse erogata per la costruzione dell'ospedale Garibaldi a Melito Porto Salvo, in provincia di Reggio Calabria,⁸ e per il mantenimento di alcune fanciulle iscritte nella Scuola preparatoria operaia femminile di Roma.

Nota archivistica

Le testimonianze documentali dell'attività del Comitato romano possano essere rintracciate in due fondi distinti. Il primo nucleo è conservato nella posizione 87–Comitato generale romano pro Calabria e Sicilia, per gli anni 1909 e 1910, del Gabinetto del sindaco: costituito da 4 buste, contiene il carteggio relativo all'invio delle squadre dei vigili inviati nelle zone terremotate, le disposizioni per il ricovero dei profughi, gli avvisi per le manifestazioni di raccolta delle offerte, i progetti approvati per la costruzione delle baracche a Messina e il resoconto finale del Comitato romano.

¹ Giuseppe Mercalli, *I danni prodotti dai terremoti nella Basilicata e nelle Calabrie*, Roma, Tipografia nazionale di G. Bertero, 1910, p.16.

² Archivio centrale dello Stato (da ora in poi ACS), Ministero dell'interno, Direzione generale amministrazione civile, *Comitato centrale di soccorso per i danneggiati dal terremoto calabro-siculo del 1908*, b. 2, classifica 1-B-1.

³ Archivio storico capitolino (da ora in poi ASC), *Gabinetto del sindaco*, 1909, b. 259, fasc. 1, sottofascicoli 5 e 6.

⁴ ASC, *Comitato generale romano di soccorso pro Calabria e Sicilia*, b. 5, fasc. 4.

⁵ «La Tribuna», 14 maggio 1909 in ASC, *Gabinetto del Sindaco*, 1909, b. 261, fasc. 1, sf. 3.

⁶ Comitato romano di Soccorso per i danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908, *Relazione e rendiconto del Comitato esecutivo*, Roma, Tipografia Cooperativa sociale, 1910, p. 10, in ASC, *Gabinetto del sindaco*, 1909, b. 286, fasc. 1.

⁷ ASC, *Comitato generale romano di soccorso pro Calabria e Sicilia*, b. 6, fasc. 1.

⁸ Comitato romano di Soccorso per i danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908, *Relazione e rendiconto del Comitato esecutivo* cit., p. 25.

La seconda parte, di cui ci occuperemo in questa sede, è formata da 12 buste, e comprende atti riferibili al 29 dicembre 1908, giorno delle prime convocazioni a far parte del Comitato romano, e il 7 luglio 1910, data relativa agli ultimi strascichi burocratici seguiti lo scioglimento dello stesso, avvenuto nel mese di giugno dello stesso anno.

Il fondo, privo di elementi di corredo, presentava a sua volta una duplice partizione: la prima costituita da un carteggio inerente alla strutturazione e il funzionamento del Comitato romano, l'organizzazione delle iniziative per la raccolta dei fondi, le offerte d'opera e di fornitori, gli elenchi con i nominativi dei ricoverati e dei profughi presenti a Roma; la seconda contenente esclusivamente la raccolta delle giustificazioni (da 1 a 500 ecc.) prodotte dall'attività ricognitiva della Commissione per l'accertamento dei profughi.

Effettuata la schedatura generale di tutti i fascicoli e non avendo rinvenuto all'interno alcun titolare né esplicite indicazioni di archiviazione si è scelto di articolare la documentazione in due aree, così come erano emerse dalla disamina del materiale.

Nella prima area, *Attività del Comitato*, sono stati ricondotti i fascicoli contenenti gli atti costitutivi, le convocazioni delle riunioni, le offerte pervenute da enti, associazioni e privati cittadini disposti a svolgere delle giornate di lavoro nelle zone colpite o a fornire suppellettili, posti letti per i profughi giunti nella capitale, e i progetti non approvati delle casette. (b.1–b.8).

La seconda, *Concessione sussidi alloggiati a Roma*, comprende la raccolta delle giustificazioni dei contributi concessi ai profughi accolti nella città di Roma, archiviata sulla base di quattro suddivisioni (da 1 a 500, da 501 a 1000, ecc.).

Pur avendo eseguito un controllo dei pochi numeri di protocollo, rivenuti sui documenti del suddetto fondo, nei registri di protocollo del fondo Gabinetto del sindaco, a differenza di quelli rinvenuti nella succitata parte contenuta negli atti del 1909 - 1910, non è stata trovata nessuna annotazione di archiviazione. Vista la prevalenza di bozze, progetti non approvati e la consistente raccolta di giustificazioni, si suppone che questi documenti probabilmente fossero destinati allo scarto e per qualche ignota vicenda sono stati conservati e sono pervenuti fino a noi.

Roma, 26 settembre 2018

Caterina Pellegrini

Coordinamento Carla Ferrantini